Federazione Lavoratori Poste
Segreteria Provinciale – Brescia

L'angolo pungente

Sanzioni disciplinari……. "Atto dovuto?"

Siamo ormai abituati a sentire dai notiziari e a leggere sui quotidiani che una persona, dopo essersi difesa da un'altra, per aver subito una violenza, la violazione del proprio domicilio, un qualsivoglia danno o sopruso di altro genere ecc., viene iscritta nel registro degli indagati quale "Atto dovuto". Anche in Poste Italiane costatiamo che le sanzioni disciplinari stanno diventando un "Atto dovuto", probabilmente per mascherare le carenze normative, organizzative, le mancanze a livello operativo nei programmi adottati, le eventuali "tolleranze", le pressioni commerciali ecc.

Abbiamo sempre denunciato che il potere disciplinare in Poste Italiane non può essere utilizzato come uno "strumento" di cui i Dirigenti Aziendali, all'occorrenza, possono servirsi per colmare le loro inadempienze, i raggiri delle norme, gli eventuali contenziosi con i clienti ecc.

Premesso ed assodato che i dipendenti che volontariamente sbagliano, commettono violazioni palesi, effettuano frodi, ecc. vanno puniti e anche in modo severo, non possiamo tacere rispetto, invece, al numero elevato di contestazioni di addebito (responsabilità) che negli ultimi mesi è cresciuto in modo esponenziale, con addirittura un inasprimento delle sanzioni disciplinari per problematiche che, in passato, sono state sempre tollerate e/o non attenzionate.

A nostro avviso, oggi, si vuole nascondere, attraverso il potere sanzionatorio, la superficialità con cui l'Azienda ha messo in condizione i lavoratori di operare, come ad esempio l'apertura dei conti correnti e dei libretti in quantità e non in qualità, la compilazione di stampati/moduli soggetti ad obblighi di legge poco chiara e foriera di errori, l'acquisizione non sempre corretta dei documenti ecc.

Oggi bisogna sanare i conti in rosso, acquisire i documenti, prestare la massima attenzione alla conformità ecc. eppure fino allo scorso anno, pur di raggiungere gli obiettivi, si tollerava tutto! Si affermavano principi sacrosanti, ma poi si invitava "velatamente" a raggirarli, pur di realizzare le "perfomance". Gli stessi Dirigenti Aziendali nelle convention hanno ammesso che gli strumenti sono obsoleti e da sostituire, tuttavia se il dipendente forza il sistema, pur di soddisfare il cliente, corre il rischio di ritrovarsi una contestazione di addebito.

Come sempre accade in Poste Italiane, i Dirigenti locali, pur conoscendo tutte le innumerevoli problematiche e criticità, invitano ad essere propositivi, a non creare problemi, a non essere polemici, a lavorare in sicurezza anche quando gli strumenti di lavoro sono vetusti, si bloccano e le ditte manutentrici ci speculano, quando gli uffici non sono a norma, quando i clienti giustamente protestano, quando le disposizioni sono confuse e addirittura contraddittorie ecc ecc!! Nessuno, però, ha però il potere di fare chiarezza, intervenire, sanare…..

I nuovi Dirigenti nazionali, sempre di Poste Italiane, per dimostrare che hanno trovato una condizione gestionale, organizzativa, di violazione delle norme "inaccettabile" hanno disposto di inasprire le contestazioni di addebito nei confronti dei lavoratori quale "Atto dovuto"!! Intanto però la sanzione resta, non viene archiviata, le giustificazioni probabilmente vengono anche lette, ma non si tiene conto delle condizioni operative e di tutto quanto ha contribuito a……..!

No! Non lo accettiamo! E' ora che qualcuno controlli anche il potere disciplinare e soprattutto l'uso che se ne sta facendo in Poste Italiane!

Non è possibile coprire le "magagne Aziendali" con gli "Atti dovuti", facendo ricadere le responsabilità su una categoria che oggi viene additata come "inosservante" delle norme ma che, di contro e di fatto, ha risanato le sorti di quest'Azienda!

La Segreteria Provinciale Brescia

c.i.p. 11/05/2015

Via Altipiano d'Asiago, 3 - 25128 Brescia - Tel. 030.3844..690 /693 /694 - Fax 030.3844.691 - Cell. 335.6312.011
e- mail: cisl@slp-brescia.it e-mail: flp_brescia@cisl.it http://www.slp-brescia.it
Aderente ***u ni*** UNION NETWORK INTERNATIONAL